

Caspar David Friedrich





- Nato nel 1774 a Greifswald, ebbe diversi lutti familiari, ma la tragedia che lo segnò di più fu la perdita del fratello che sprofondò al posto suo nelle acque gelide.
- Inizia a dipingere sotto la guida di Johann Gottfried Quistorp, poi prosegue all'Accademia d'Arte di Copenaghen e allo Statens Museum for Kunst, dove entra in contatto con i dipinti paesaggistici olandesi del '600.
- Nel 1798 si trasferì a Dresda dove visse fino alla sua morte nel 1840. Si rifiutò sempre di compiere il tradizionale viaggio in Italia.
- Nell'autoritratto appare il volto di un uomo scontroso, un artista inquieto con uno sguardo cupo e due occhi curiosi che scrutavano, e afferrando la realtà la trasformavano in un sogno romantico.

La croce sulla montagna, 1808

È il più importante pittore del romanticismo tedesco, massima espressione del sublime, del misterioso, dello sconosciuto. Le sue opere riflettono il tema del rapporto uomo-natura e della solitudine individuale. Sono caratterizzate da un'attenzione maniacale per i dettagli, e dall'uso di due soli piani (e non più tre): al primo piano succede immediatamente lo sfondo, che così appare talmente lontano da sembrare irraggiungibile e infinito.



- L'artista, è uno dei più importanti rappresentanti del «paesaggio simbolico», egli considerava il paesaggio naturale come opera divina e le sue raffigurazioni ritraevano sempre momenti precisi come l'alba, il tramonto o frangenti di una tempesta. La particolarità dei quadri di Friedrich sta nella sapiente gestione della luce, raffigurata con un'eccezionale intensità, mai vista prima.

Il mare di ghiaccio 1824. Olio su tela, 96,2 x 126,9 cm. Amburgo, Kunsthalle.



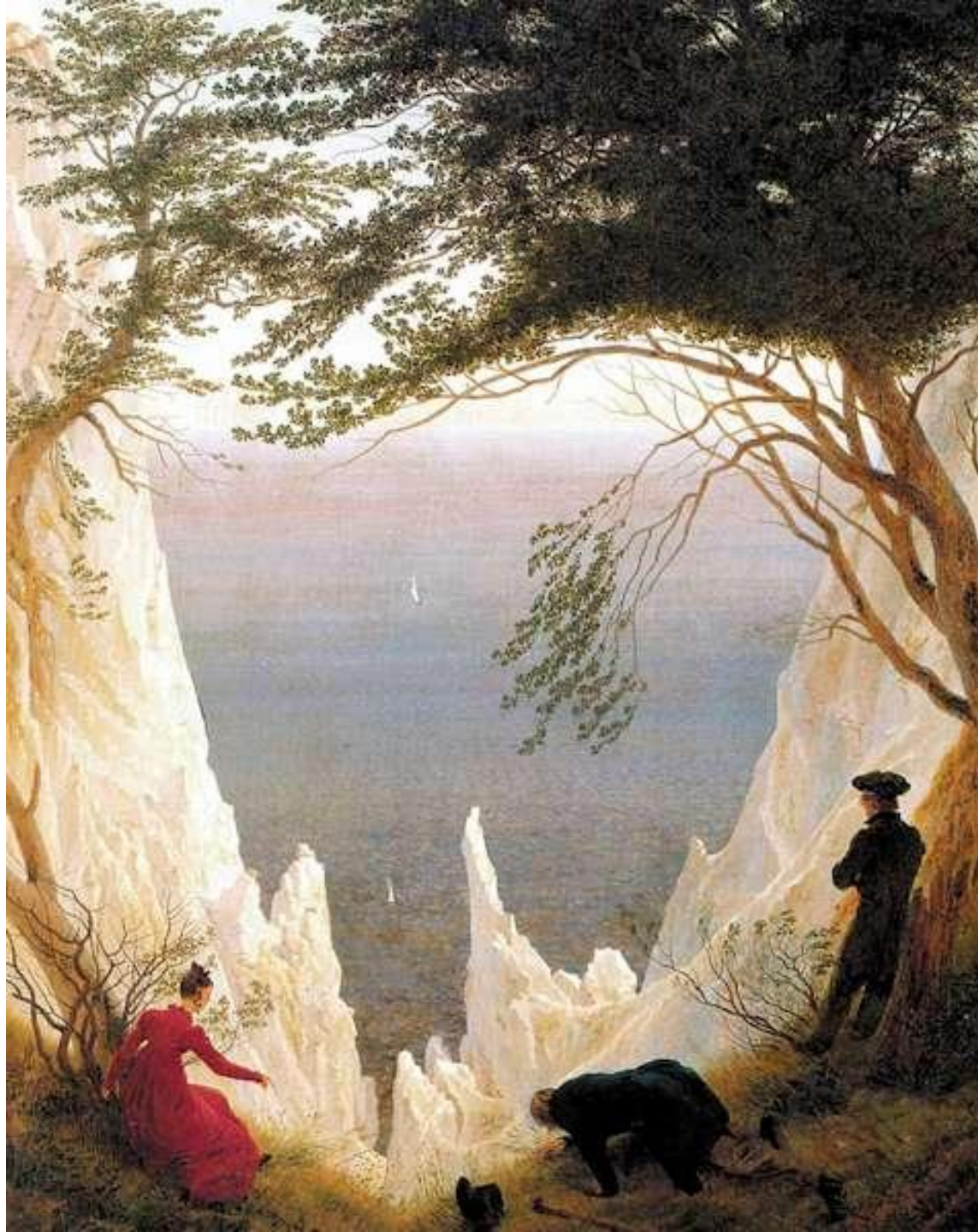
- è insolito il soggetto di un fatto di cronaca contemporaneo (naufragio di una spedizione polare; la nave si chiamava *Speranza*). Viene spesso messo a paragone con la *Zattera della Medusa* di Géricault che mostrava in primo luogo l'avvenimento, il momento del naufragio.



- Nell'opera di Friedrich è la natura a prevalere nettamente sulla presenza umana che pure c'è, anche se compare brevemente da sotto le macerie di ghiaccio, una distesa senza fine. Le lastre sono disposte secondo una costruzione che fa prevalere le linee diagonali, tutte dirette verso la stessa direzione, rivolte verso l'alto.
- L'artista gioca sull'alternanza tra il disegno definito del ghiaccio dai contorni nettamente tagliati, e il cielo liquido e indefinito. Uniti però dalle stesse tonalità di colore azzurro su azzurro, colore che domina tutta la tela.
- Lo sguardo dell'osservatore è quindi focalizzato quasi esclusivamente nella parte centrale del dipinto, dimenticando tutto ciò che sta intorno. Un contorno caratterizzato da colori freddi e cupi, che suscitano nello spettatore un senso d'ansia e di sgomento.

Le bianche
scogliere
di Rugen.

olio su tela
nel 1818,
misura 90 x
70 cm



Il dipinto rappresenta un momento vissuto durante la sua luna di miele in Germania con Caroline Bommer.



- La donna raffigurata è proprio la moglie, Caroline, il pittore, sporto in avanti nell'atto di guardare ciò che ha catturato l'attenzione della moglie, e il fratello di lei. Anch'egli si trova sull'orlo del crepaccio e ha i piedi appoggiati su un piccolo arbusto come se volesse proteggersi da un'eventuale scivolone.

- Soggetto del quadro sono le scogliere di Rugen, che si trovano su un'isola tedesca nel Mar Baltico, e che qui sembrano aprirsi offrendo una parte della visuale di un mare misterioso e cupo anche nei colori che si contrappongono al bianco spigoloso delle rocce.
- Lo spazio in primo piano e il mare che si stende all'infinito sono realizzati con due tecniche notevolmente diverse..
- La presenza di due barche a vela nel vasto mare dice di un altro tema molto caro a Friedrich: il viaggio.

Viandante sul mare di nebbia, olio su tela -1818.





Sulla figura, rappresentata esattamente al centro del quadro, convergono la maggior parte delle linee del dipinto, da quella della cima rocciosa a quelle della nebbia. Tranne i capelli mossi dal vento, e tutto il resto del corpo sembra essere quasi immobile.

- La nebbia è l'elemento che rende indefinito, inafferrabile, immenso lo spazio. Impedisce di distinguere i limiti e i contorni della realtà osservata.

- Il disegno dell'uomo e delle rocce è molto curato e definito (tradizione fiamminga). Mentre la natura sullo sfondo, la nebbia, le montagne sfumano e sono tutti elementi indefiniti, realizzati con una pennellata molto liquida, vaporosa.

- La luce definisce lo spazio e crea un contorno luminoso intorno alla figura del viaggiatore, messo ancora più in risalto dalla contrapposizione forte dei colori bianco e nero che dominano nella tavolozza dell'artista

- Il dipinto può essere interpretato in vari modi, o come la nostalgia dell'uomo per ciò che non può raggiungere o come allegoria del cammino della vita.



Virginia Matta

4I indirizzo Design

A.S. 2015/2016

Prof.ssa A.M. Lecca

Liceo artistico musicale "Foiso Fois"